



*La vera libertà è un dono gratuito di Dio*

***Carissimi ministri ordinati,  
persone di vita consacrata, fedeli laici,***

**il Movimento diocesano dei Cursillos di Cristianità (MCC) nel clima del tempo forte di Pasqua, propone un incontro-dibattito, aperto a tutti coloro che amano mettersi in gioco, presso la Parrocchia San Andrea, Via Dott. G. Lanotte, 2 - Bisceglie:**

**Domenica 26 aprile alle ore 19.30**

***sul tema: "...CONOSCERETE LA VERITÀ E LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI..."***

Il tema della serata vuole essere un modo per metterci in gioco sul binomio verità e libertà presente in questa frase evangelica (Gv 8,32) che è di una importanza fondamentale per ogni cristiano, soprattutto per comprendere come essere veramente un discepolo di Gesù. *«Queste parole racchiudono una fondamentale esigenza ed insieme un ammonimento: l'esigenza di un rapporto onesto nei riguardi della verità, come condizione di un'autentica libertà; e l'ammonimento, altresì, perché sia evitata qualsiasi libertà apparente, ogni libertà superficiale e unilaterale, ogni libertà che non penetri tutta la verità sull'uomo e sul mondo. Anche oggi, dopo duemila anni, il Cristo appare a noi come Colui che porta all'uomo la libertà basata sulla verità, come Colui che libera l'uomo da ciò che limita, menoma e quasi spezza alle radici stesse, nell'anima dell'uomo, nel suo cuore, nella sua coscienza, questa libertà. Quale stupenda conferma di ciò hanno dato e non cessano di dare coloro che, grazie a Cristo e in Cristo, hanno raggiunto la vera libertà e l'hanno manifestata perfino in condizioni di costrizione esteriore!»* (Giovanni Paolo II, *Redemptor Hominis*, 12).

Nella nostra società, però, queste due parole sono alquanto abusate e di conseguenza svuotate del loro vero significato, in primo luogo perché, essendo concetti che ci toccano da vicino e a cui si vuole dare una risposta, sono stati inseriti in una serie infinita di dibattiti, e in secondo luogo perché ogni singola persona ritiene di possedere la chiave del loro significato. Chi non vorrebbe conoscere la verità sull'origine dell'universo e della vita? E chi non vorrebbe liberarsi dai condizionamenti del vivere quotidiano? Chi non vorrebbe incontrare qualcuno capace di dargli i dovuti chiarimenti e la convinzione che sia proprio così come lui afferma?

2000 anni fa Gesù disse di se stesso: *“Io son la luce del mondo; chi mi seguita non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita”* (Giovanni 8:12). La luce illumina, ci permette di vedere, cioè di capire, di valutare, di considerare la via migliore da seguire. La luce ci impedisce di inciampare, di cadere in qualche pozzo da cui è difficile risalire, ci impedisce di farci del male, mettendoci in guardia sugli ostacoli che si presentano davanti a noi, volta per volta.

In quest'ottica, allora, saremo aiutati in un dialogo aperto a comprendere che l'affermazione evangelica *“La verità vi farà liberi”* è una provocazione che in qualche modo riesce a mettere in discussione uno dei principali valori della società occidentale. La libertà, in qualche modo, non renderebbe l'uomo libero di eludere la verità. Inoltre: *«La vera libertà è nell'uomo segno altissimo dell'immagine divina. Dio volle, infatti, lasciare l'uomo "in mano al suo consiglio" (cf Sir 15,14), così che esso cerchi spontaneamente il suo Creatore, e giunga liberamente, con la adesione a lui, alla piena e beata perfezione»*. Se esiste il diritto di essere rispettati nel proprio cammino di ricerca della verità, esiste ancor prima l'obbligo morale grave per ciascuno di cercare la verità e di aderirvi una volta conosciuta. In tal senso il Card. J. H. Newman, eminente assertore dei diritti della coscienza, affermava con decisione: *«La coscienza ha dei diritti perché ha dei doveri»* (Giovanni Paolo II, *Veritatis Splendor*, 34).

Carissimi, questo momento di confronto esistenziale e spirituale ci aiuterà a giungere ad una conclusione che non possiamo eludere o rifuggire, se vogliamo essere cristiani autenticamente liberi e ricercatori maturi della verità cristica, e cioè: *«Il Vangelo ci insegna che la vera libertà, la libertà dei figli di Dio, può essere trovata soltanto nella perdita di sé che è parte del mistero dell'amore. Solo perdendo noi stessi, il Signore ci dice, ritroviamo veramente noi stessi (cfr Lc 17,33). La vera libertà fiorisce quando ci allontaniamo dal giogo del peccato, che annebbia le nostre percezioni e indebolisce la nostra determinazione, e vede la fonte della nostra felicità definitiva in lui, che è amore infinito, libertà infinita, vita senza fine. "Nella sua volontà vi è la nostra pace". La vera libertà perciò è un dono gratuito di Dio, il frutto della conversione alla sua verità, quella verità che ci rende liberi (cfr Gv 8,32). E tale libertà nella verità porta nella sua scia un nuovo e liberante modo di guardare la realtà. Quando ci poniamo nel "pensiero di Cristo" (cfr Fil 2,5), ci si aprono nuovi orizzonti...»* (Benedetto XVI, *Omelia per la V Domenica di Pasqua*, 20 aprile 2008, Yankee Stadium, Bronx, New York)

Ringraziandovi per l'attenzione e la disponibilità nel farvi portavoci dell'iniziativa nelle vostre diverse realtà pastorali vi invitiamo, altresì, a prendere parte a questo momento di arricchimento umano e spirituale che vuole essere un modo semplice per promuovere uno spazio di dialogo ridestando in ognuno di noi *"la dinamica dell'esodo e del dono, dell'uscire da sé, del camminare e del seminare sempre di nuovo, sempre oltre"* (EG, 10); facendoci cercatori e servi della Verità, che è Cristo, e divenendo davvero Suoi discepoli perché vivono della Sua Parola e la cercano con tutto il cuore, con la consapevolezza che:

1. Cerca la verità chi non vuole sfuggire alle proprie responsabilità e ha il coraggio (parresia) di viverne tutte le conseguenze.
2. Cerca la verità chi vuole percorrere la via stretta e anfrattuosa, piuttosto che la via larga e comoda dei compromessi.
3. Cerca la verità chi crede, ancora, che la coscienza è la voce di Dio e ne ascolta i dettami.
4. Cerca la verità chi si decentra per uscire verso le periferie esistenziali.
5. Cerca la verità chi ascolta gli ultimi, i "perdenti", gli "scarti" e si pronuncia sempre in loro favore.
6. Cerca la verità chi non ha paura di testimoniare la fede in Gesù Cristo e, soprattutto, non si vergogna.

**Barletta, 24 aprile 2015**

**Antonella Loffredo, Coordinatrice diocesana  
Don Emanuele Tupputi, Animatore Spirituale diocesano del MCC**